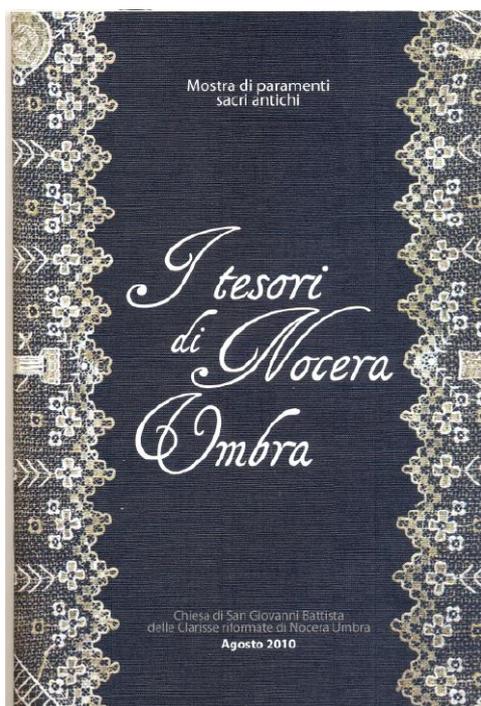


# ALFATENIA 20

BOLLETTINO STORICO NOCERINO - A.IV- n. 9-12 - maggio/agosto 2010 - distr. gratuita

**Letti per voi/*I Tesori di Nocera Umbra***

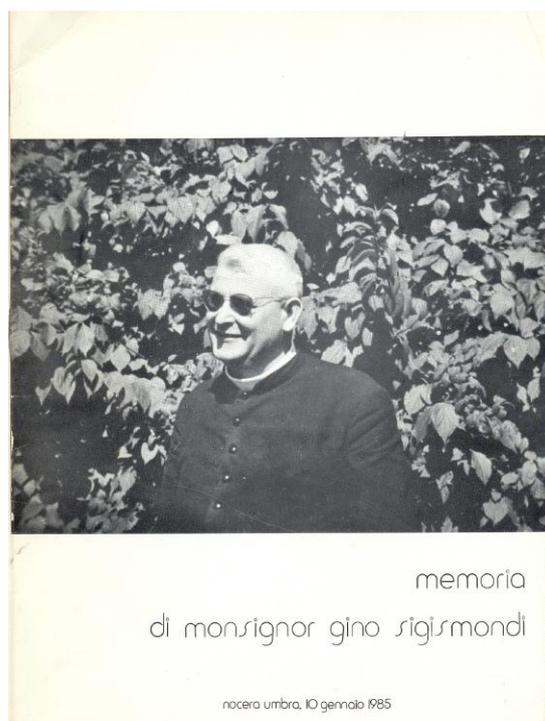


**Letti per voi/*Storie e sapori***

**Itinerari dell'800/*Viglino***

**Perugia/Gli sbandieratori di Nocera/Fotogallery**

**Anniversari/cento anni fa nasceva Gino Sigismondi**



*Il saggio bio-biografico del 1985*

## Cento anni fa nasceva Gino Sigismondi

Il 19 maggio 1910 nasceva ad Esch sur Alzette, dove i genitori erano emigrati, Mons. Gino Sigismondi (1910-1984).

La ricorrenza non deve passare sotto silenzio perché i giovani (e non solo) hanno il diritto-dovere di conoscere questa importante figura della storia nocerina.

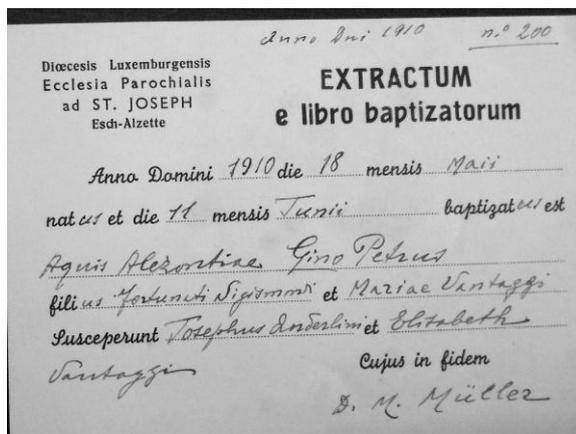
Finora non è stato fatto abbastanza.

Gli appelli a ripubblicare le sue opere è stato ascoltato: è uscita finalmente la ristampa anastatica di *Nuceria in Umbria*<sup>1</sup>.

La proposta<sup>2</sup> di intitolargli una via cittadina è stata invece ignorata.

Il centenario della nascita di Sigismondi è comunque un'occasione per riflettere sul personaggio.

Nessun nocerino (fatta eccezione per don Angelo Menichelli che è il suo continuatore) ha fatto tanto per Nocera quanto Sigismondi, sacerdote e studioso impareggiabili.

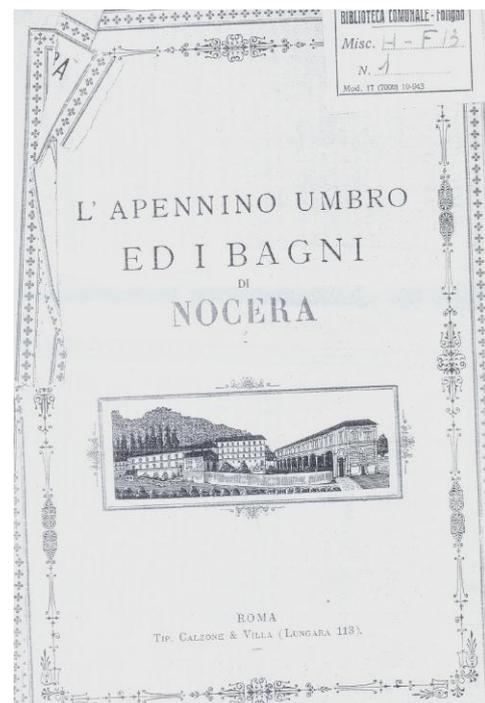


Certificato di battesimo di Gino Sigismondi, ASDNG

## Itinerari dell'Ottocento/L'Appennino umbro ed i Bagni di Nocera

di Alberto Viglino

La stazione dei Bagni sul dorso d'un picciol monte che fiancheggia la deliziosa valle irrigata dal fiume Topino, la piccola distanza dalla città di Nocera e la prossimità ancora a quella di Foligno, l'abbondanza d'ogni genere di sussistenza, l'ottima qualità delle medesime, la sontuosità ed i comodi degli edifici che servono per alloggiare gli accorrenti, la salubrità dell'aria, la di lei temperatura, tutto concorre a rendere quel soggiorno salutare e piacevole durante la stagione dei Bagni; e l'azione benefica di quelle acque si trova mirabilmente sostenuta dal concorso di tutte le circostanze che possono rendere una villeggiatura singolarmente sana e salubre.



<sup>1</sup> Cfr. ALFATENIA-Bollettino storico nocerino n. 18.

<sup>2</sup> Cfr. L'ARENCO-Bollettino storico nocerino n.1.

Il Municipio di Nocera cedette, or son pochi anni, lo stabile al chiarissimo dottor Antonio Maggiorani, il quale vi apportò tutti quei perfezionamenti che son richiesti dalla terapia moderna; ampliò gli edifici e ne fece costruire dei nuovi, fra cui alcuni graziosi villini, per quelle famiglie che desiderassero far vita da sé.

Come centro d'escursioni è il migliore che si possa trovare; infatti tutt'attorno sboccano le numerose vallicelle in cui si divide l'alto corso del Topino, facendo capo alla catena principale, tra il Monte Pennino ed il monte Burella, ed ai contrafforti che da essa ne dipartono. Alcune delle mulattiere che portano ai punti più importanti, sia dal lato turistico, come da quello panoramico, furono in parte riattate per cura della direzione dello stabilimento, la quale tiene pure a disposizione dei gitanti delle buone cavalcature e relative guise.

Terminerò la descrizione del secondo gruppo, accennando alle principali escursioni che vi si possono fare, facendo centro ai Bagni.

**M. Faeto** (906 m.?) —Questo monte scorgesi dai Bagni qual grande dosso arrotondato ed erboso sorgente dietro ai contrafforti che sovrastano a S lo stabilimento. Le vie per giungervi sono diverse e tutte ugualmente divertenti; senza uscire dallo stabile, si prende per la stradiciola che passa accanto al locale ove s'incassano le bottiglie d'acqua minerale, e la si segue salendo a destra con grandi e comodi risvolti sopra un pianoro ornato di alcune file di piccoli platani, detto il Pincetto, indi segguesi la mulattiera, che passa sulla dorsale dello

Sperone prima, e poi, salendo leggermente fra macchioni, giunge alla testata del vallone; girasi a sinistra e percorresi per pascoli e gerbido la cresta del contrafforte sino all'incontro di una piccola mulattiera che discende a destra, al fondo del vallone, il quale divide il massiccio del Faeto dal contrafforte percorso in salita. Discesi per questa mulattiera la si segue ancora salendo l'opposta costa fra macchioni e faggi, percorrendolo sino alla **sommità sormontata da un piccolo uomo di pietra**, eretto da topografi pel rilievo della carta di questa regione.

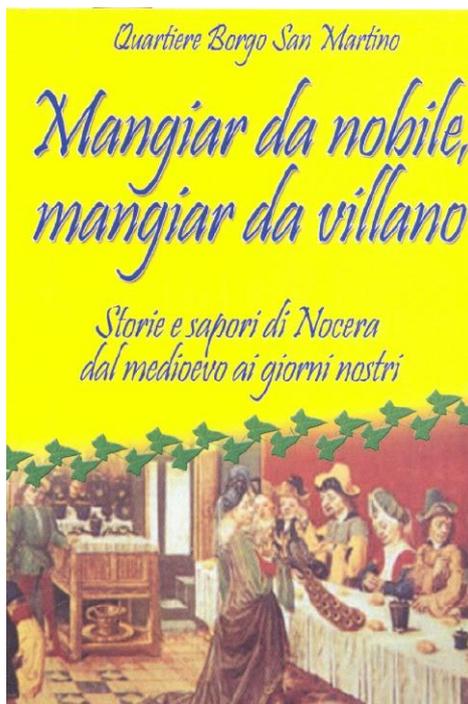
Dai Bagni alla vetta s'impiega d'ordinario un'ora; il panorama è splendido specialmente durante le belle mattinate d'estate; vedesi l'Apennino (sic) dal Catria al Pizzo di Sevo e quasi tutto il subapennino umbro e toscano; (...). E' escursione frequentata assai e può servire mirabilmente per rendersi un'idea generale del gruppo e della sua conformazione.

**M. Pennino** (1572 m.)- Chi dai Bagni osserva la catena montuosa che chiude l'orizzonte da S-E. a N-O scorge verso levante una massa poderosa dai forti declivi, ricoperti in parte da macchioni oscuri, che non potrà fare a meno di attirare lo sguardo, ed invogliare a farvi una visita. Infatti una visita la merita, e tutti gli anni, dalla colonia bagnante si organizzano spedizioni numerose onde salirlo per godere dell'incantevole spettacolo del levar del sole dall'Adriatico.



## Letti per voi/*Mangiar da nobile, mangiar da villano*

L'opuscolo<sup>3</sup> sulla gastronomia a Nocera nel corso dei secoli colma sicuramente un vuoto. Come scrive, infatti, nella Presentazione Pierluigi Mingarelli<sup>4</sup>, l'alimentazione e il mangiare "raramente sono oggetto di indagini e di studi".

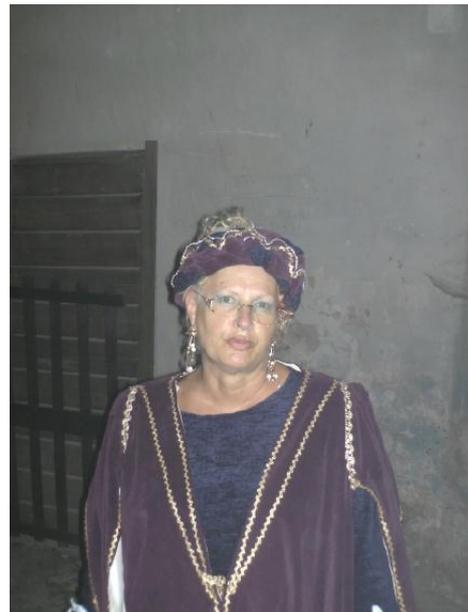


<sup>3</sup> *Mangiar da nobile, mangiar da villano-Storie e sapori di Nocera dal medioevo ai giorni nostri*, Nocera Umbra, Quartiere Borgo San Martino, 2001, supplemento de "L'Altranocera". La grafica è curata da Diego Buratti.

<sup>4</sup> Presidente Ente Palio dei Quartieri.

E il merito va a Claudia Berardi, Gabriella Frillici e Maria Marinangeli che, con pazienza e competenza, hanno ricostruito le ricette tramandate dalla tradizione, inquadrandole nel loro contesto storico e sociale.

Basti qui citarne una per tutte, quella del biscio, così detto perché forma un serpentone, "un piatto che non si trova in un nessun'altra parte d'Italia" e che risale al Medioevo, quando si chiamava *torta de herbe*.



**Gabriella Frillici**

Questa è la strada giusta: storia, natura e mangiar bene sono, unite, le leve dello sviluppo culturale ed economico di Nocera.

## Letti per voi/*I Tesori di Nocera Umbra*

Si conosceva da tempo l'importanza dei corredi sacri del Monastero delle clarisse ma non c'era stato finora occasione per valorizzarli.

La Mostra e l'opuscolo<sup>5</sup> rispondono pienamente a questa esigenza.

Con un impegno sinergico che fa ben sperare vari soggetti (Provincia, Comune, Ente Palio Quartieri, Pro Loco) hanno promosso una iniziativa di notevole spessore culturale.

La Mostra è stata allestita nella Chiesa di S. Giovanni da Claudia Cappelletti e Francesca Coccia, che ha curato anche i testi.

La storia del Monastero è stata affidata, come consueto, a don Angelo Menichelli.

La rassegna comprende tutto il corredo necessario per le funzioni religiose: l'amitta, la borsa o busta, il camice, il copripisside, il copri tabernacolo, il corporale, la dalmatica, il manipolo, il merletto, il paliotto, la palla, la pianeta, il piviale, la

<sup>5</sup> *I tesori di Nocera Umbra-Mostra di paramenti sacri antichi*, Chiesa di San Giovanni Battista delle clarisse riformate di Nocera Umbra, Agosto 2010, supplemento de "L'Arengo" Rivista bimestrale di storia e cultura.

stola, il copricalice, il velo omerale.



*Corporale<sup>6</sup> sec XVII, cm 50x50*

Il periodo storico di riferimento è molto ampio, dal sec. XVI al 1950 circa.

E' un patrimonio di conoscenze che le clarisse hanno accumulato e trasmesso.

A loro va dunque l'omaggio della popolazione nocerina, che le ha sempre "sentite vicine non solo nelle preghiere, ma dalle quali, nei momenti più bui, ha avuto forza e sostegno; i nonni raccontano: *dalle clarisse un piatto di minestra lo trovavi sempre*".

<sup>6</sup> Tela di lino inamidato di forma quadrata. Ornato di pizzi e ricami, è steso sull'altare per posarvi sopra il calice e la patena.

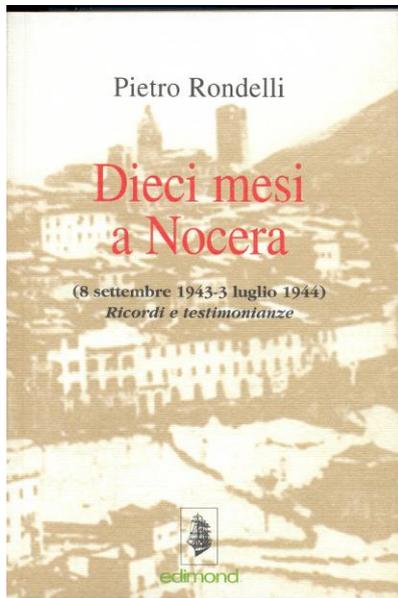
## ◆ Perugia/Gli sbandieratori di Nocera/Fotogallery

Le immagini si riferiscono agli sbandieratori di Nocera mentre si esibiscono lungo le scalette di Sant'Ercolano nei pressi dell'omonima Chiesa perugina.



\*

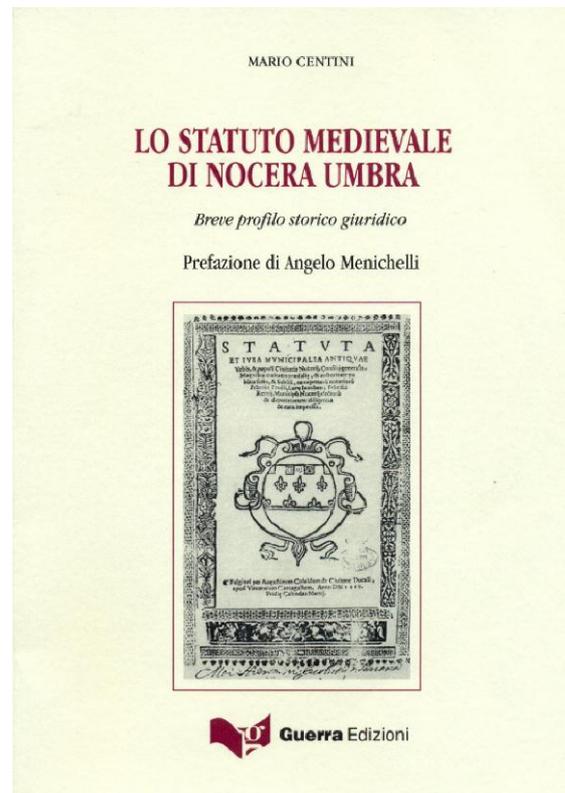
*la storia di Nocera degli anni bui della guerra*



una ricostruzione basata su documenti inediti  
una raccolta di testimonianze a 60 anni dai fatti

**Edimond Editore**

*richiedi in edicola o libreria*



*una sintesi divulgativa ma rigorosa*

ANGELO MENICHELLI

**Un frammento del monumento funebre  
del Vescovo Varino Favorino (1514-1537)**



NOCERA UMBRA, 2008

**ALFATENIA**

Bollettino storico nocerino

inserto de

IL PAESE Periodico di cultura- Mensile  
Anno VIII- n. 9/12 – maggio/agosto 2010

Distribuzione gratuita

Autorizzazione del Tribunale di Perugia  
n. 22 del 4.8.2001

Proprietario e D.R. Mario Centini

Riprodotta in proprio

Perugia via Martiri dei lager 84

I numeri arretrati possono essere richiesti al seguente  
indirizzo di posta elettronica:

**[alfatenia@libero.it](mailto:alfatenia@libero.it)**